

Il progetto approvato dalla Regione trova il consenso in Terra di Lavoro: uno strumento per aiutare a far decollare la provincia

Il sì degli industriali al Piano territoriale regionale

CASERTA (tobia) - Arriva dalla Regione il piano di sviluppo e il progetto trova favorevole gli industriali casertani. "Una regione policentrica e interconnessa, come appunto abbiamo suggerito", ha dichiarato il presidente di Confindustria Caserta **Carlo Cicala** (nella foto a sinistra). "Finalmente - continua Cicala - si dispone di un sistema normativo capace di promuovere lo sviluppo armonico del territorio regionale, in grado cioè non soltanto di riequilibrare l'area metropolitana con le zone interne, ma anche la stessa area metropolitana con la fascia costiera, in particolare, della provincia di Caserta. Il tutto, evidentemente, in un'ottica di complementarità delle funzioni e



delle vocazioni economiche del territorio e non di mera occupazione forzata degli spazi".

Un giudizio sicuramente positivo, per Confindustria Caserta, quello sul Ptr in quanto si tratta del primo vero strumento di pianificazione territoriale capace di far ripartire l'economia di Terra di Lavoro. Uno strumento, peraltro, che recepisce in pieno le osservazioni proposte a suo tempo dall'associazione industriale. Il piano prevede il decongestionamento dei centri sovraffollati, cre-



scita delle aree interne e potenziamento della mobilità sul territorio alla luce sia dell'attuale rete ferroviaria e viaria e sia in vista della realizzazione dei corridoi europei.

"Un rischio non sufficientemente valutato, per non dire del tutto ignorato, nella prima bozza del piano - aggiunge **Enzo Coronato**, redattore di uno specifico studio sulla materia per conto dell'associazione di Via Roma - e che perciò non teneva assolutamente conto degli errori commessi nel passato.

In particolare, nella gestione di fenomeni catastrofici come il bradisismo e, peggio ancora, come quello del terremoto del 1980. Errori che, come tutti possono ancora oggi constatare, si tradussero in un generale impoverimento e degrado dei Comuni della fascia Domizia e del Casertano che accolsero gli sfollati di Pozzuoli, prima, e di Napoli, poi. Un rischio - sottolinea Coronato - che ora è finalmente ben presente nel Ptr, se è vero che il necessario drenaggio programmato delle persone e delle attività economiche e sociali all'interno della stessa Regione Campania è un concetto finalmente e definitivamente acquisito".

Cicala

"Finalmente si dispone di un sistema normativo capace di promuovere lo sviluppo armonico del territorio regionale e di riequilibrare l'area metropolitana con le zone interne"

Coronato

"Un progetto che tiene conto anche dei fenomeni catastrofici e non permetterà di ripetere gli errori del terremoto del 1980 che penalizzarono Caserta"